Dibattito sulla congiuntura economica

Polemica sul rinvio della programmazione

Sylos-Labini e Peggio concordano sulla necessità e sull'urgenza della politica di piano - Curti (DC): « il problema è ridare fiducia agli imprenditori » - Storoni (PLI): « scivoliamo verso il collettivismo »

I temi di fondo che sono alla base del programma economico del governo sono stati oggetto, ieri, di un qualificato dibattito organizzato a Roma — nel Ridotto dell'Eliseo — dal Movimento « Gaetano Salvemini ». Il tema posto in discussione di questa « tavola rotonda » era: « aspetti politici della congiuntura economica »; erano chiamati ad esporre il proprio qualificato punto di vista: il professor Bruno Visentini, della direzione del PRI e vice presidente dell'IRI; il professor Paolo Sylos-Labini, membro della commissione per la programmazione economica; il compagno Eugenio Peggio, responsabile della commissione economica del PCI; lo on. Aurelio Curti (DC) Vice Presidente della commissione Bilancio; l'avvocato Enzo Storoni della direzione del PLI. Essi hanno avviato una discussione che proseguirà mercoledì alle 21,30 nella sede del Movimento « Gaetano Salvemini ». Gli oratori sono stati presentati dall'on. Ferruccio Parri, mentre alla presidenza sedeva tra gli altri il professor Ernesto Rossi. Il pubblico era costituito da molte personalità della politica e da studiosi dell'economia (tra gli altri i compagni on. Gennaro Miceli e Antonio Pesenti).

Uno dei centri più importanti del dibattito è stato il rapporto salari-prezzi. Su questa questione, mentre si è stabilita una convergenza tra quanto è stato detto da Sylos-Labini e da Peggio, la polemica — da una sponda opposta — è stata accesa dall'avvocato Storoni. Sylos-Labini e Peggio, polemizzando con le posizioni espresse da Storoni, hanno affermato che dire che sono gli aumenti salariali a provocare — come elemento principale — l'aumento dei prezzi è dire una mezza verità; il che è peggio di una bugia.

I due oratori hanno portato all'uditorio cifre inequivocabili che smentiscono la campagna delle destre e della Confindustria sulla « responsabilità dei salari » nell'attuale congiuntura economica. Il compagno Peggio ha tra l'altro citato i dati della Banca internazionale dei regolamenti la quale afferma che mentre in Italia l'aumento del costo per unità lavorativa e per unità di prodotto è stato più basso che negli altri paesi del MEC, l'aumento dei prezzi è stato relativamente più forte. Nei due interventi vi è stata concordanza nell'indicare nelle strozzature del sistema distributivo, nella struttura dell'agricoltura e nel dominio esercitato su essa dai monopoli e dalla Federconsorzi gli elementi di fondo che hanno determinato la congiuntura economica attuale. E Peggio ha aggiunto: determinante è stata anche l'incontrastata fuga di capitali all'estero.

Ma a questo punto è emerso nel dibattito — anche se non tutti gli oratori lo hanno posto esplicitamente — questo interrogativo: come affronta questi problemi il programma del nuovo governo di centro-sinistra? Da parte di Visentini v'è stato un generico augurio che le questioni economiche siano affrontate con « ponderatezza » e « realismo ». In molte affermazioni di Sylos-Labini trapelava, invece, una posizione di critica. Egli ha infatti — per esempio — accennato alla necessità di una profonda riforma della Federconsorzi ed è noto che questo obiettivo è scartato dal programma concordato dai quattro partiti del centro-sinistra; ha soggiunto che è non rinviabile una programmazione economica che interessi i « nodi » strutturali ed è invece altrettanto noto che un rinvio della programmazione è esplicitamente posto nel programma scritto dall'onorevole Moro e concordato con i partiti che formeranno il nuovo governo.

Il compagno Peggio ha reso esplicite queste critiche al programma del governo. Esso — ha detto — si muove essenzialmente per « ridare velocità » al meccanismo della accumulazione monopolistica proprio a quel meccanismo, ossia, che ha accentuato in questi anni gli attuali squilibri che caratterizzano la situazione economica del paese. La programmazione economica pubblica viene rinviata — nel programma del nuovo centro-sinistra che ne parla in termini molto generici — mentre va avanti una programmazione degli investimenti da parte del monopolio. L'esigenza di profonde riforme non può essere evitata — ha concluso Peggio — con formulazioni equivoche e bivalenti.

La posizione assunta dall'oratore d.c. — l'on. Curti — è stata di netta difesa della D.C. per il passato e per il programma dell'attuale centro-sinistra. Egli ha polemizzato con l'avvocato Storoni il quale aveva portato all'assemblea tutte le note tesi del PLI sulla politica attuale che « scivola verso il collettivismo ». Questa polemica aveva un senso preciso: Curti, infatti, ha detto che i liberali « buoni » debbono invece collaborare con la D.C. e il nuovo governo perché l'obiettivo è di « ridare fiducia agli imprenditori ».

d. l.

Sicilia

Stasera i risultati delle elezioni nei 9 comuni

PALERMO, 1.

Hanno avuto inizio stamane, in nove centri della Sicilia, le operazioni di voto per eleggere i nuovi consigli comunali.

Le operazioni, apertesi alle 8 e chiusesi alle 22, riprenderanno domani alle 8 e si concluderanno alle 14. Subito dopo inizierà lo spoglio delle schede. Sono interessati a questa tornata elettorale circa 45 mila elettori dei comuni di Agira, Barrafranca e Regalbuto (Enna), Bivonna e S. Giovanni Gemini (Agrigento), Balestrate, Camporeale, Cefalù e Roccamena (Palermo).

Solo a Roccamena le elezioni si svolgono col sistema maggioritario, mentre in tutti gli altri è in vigore il sistema proporzionale. Ecco le percentuali dei votanti registrate stasera alla chiusura dei seggi: Bivonna 78,35%; S. Giovanni Gemini, 70,99%; Regalbuto, 69,94 per cento; Barrafranca, 66%; Agira, 66,59%; Balestrate, 79%; Roccamena, 70%; Cefalù, 71%; Camporeale 80%.

Cagliari

Bufalini: non c'è progresso senza l'apporto del PCI

Il significato delle autonomie regionali

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 1

Il compagno sen. Bufalini, della Direzione del PCI, parlando stamane al cinema «Olimpia» di Cagliari, ha analizzato l'accordo stipulato fra i quattro partiti per la formazione del governo. Già sin d'ora si può dire che questo « nuovo » centro-sinistra — ha detto Bufalini — si presenta profondamente e qualitativamente diverso da quello costituito dall'onorevole Fanfani. Tutta l'operazione condotta dall'on. Moro è tale da giustificare non solo riserve e diffidenze, ma un giudizio severo, nettamente critico da parte nostra e delle altre forze popolari. L'accordo, infatti, è negativo dal punto di vista dello sviluppo democratico del paese. Stupisce perciò che l'abbia sottoscritto la maggioranza del PSI, anche perché il recente Congresso socialista faceva prevedere una diversa valutazione delle scelte e dei programmi.

Soffermandosi sulla parte economica del programma, Bufalini ha specificato che essa si divide in due parti: la prima prevede una serie di misure da realizzarsi a breve scadenza: l'altra comprende dei provvedimenti da attuarsi a lungo termine. Ma le difficoltà di oggi non si possono superare se non si affrontano i problemi di fondo, senza coraggiose riforme delle strutture della società italiana. Eppure, oggi ci si chiede di superare le difficoltà assicurando lo sviluppo dell'economia capitalistica: poi si potrà pensare alle riforme. Ma questa è una vecchia storia, che le classi dirigenti italiane ci cantano da sempre.

Bufalini ha proseguito affermando che i primi atti della futura maggioranza di centro-sinistra sembra che si orienteranno verso misure immediate destinate a fronteggiare la pesante congiuntura economica al di fuori della programmazione e delle riforme, facendo pagare le spese della penetrazione e dell'espansione monopolistica agli operai, ai contadini, ai ceti medi, al Mezzogiorno e alle isole. Ma questa è la « linea Carli »: il punto più debole, più fragile, più precario dell'intesa Moro-Nenni. Questa linea potrà avere l'assenso della grande stampa borghese e anche della Borsa, ma certo non affronta i problemi di fondo che angosciano l'intera società nazionale e non può avere il consenso dei lavoratori.

Il programma approntato da Moro si ispira, fatto anche più grave, a un concetto equivoco e insidioso: egli parla della creazione di uno Stato efficiente e moderno. Che significato ha questo concetto? Uno Stato « moderno » è anche quello che vuole realizzare De Gaulle. Per noi, il concetto è ben diverso: lo Stato si rende efficiente e moderno sviluppando la democrazia a tutti i livelli, partendo dagli enti locali per arrivare alla regione e al parlamento. Non basta che esistano regioni a statuto speciale, se poi l'autonomia assume un significato vuoto e retorico, una funzione puramente burocratica. In Valle d'Aosta l'autonomia significa unione delle forze progressiste per spingere in avanti le riforme. E' dunque un'autonomia reale, effettiva, che la DC ha cercato invano di rompere. Se in Valle d'Aosta non si fosse sempre più rinsaldata l'unità delle sinistre, probabilmente avremmo oggi una maggioranza conservatrice a tutto vantaggio di quelle forze che pongono la pregiudiziale anticomunista, per meglio realizzare lo sfruttamento dall'esterno. Ed è proprio in Sardegna e in Sicilia che la pregiudiziale anticomunista ha significato la crisi permanente dell'istituto autonomistico, una continua sopraffazione dei diritti delle isole da parte del potere centrale e dei gruppi monopolistici. E' dimostrato che l'anticomunismo non sgorga dalla realtà della Sardegna e della Sicilia ed è estraneo alla coscienza popolare, rappresenta qualcosa di artificioso, di imposto affinchè non avvenga una vera affermazione dell'autonomia e della rinascita.

L'autonomia non si rinforza certo sulla linea imposta dall'accordo dei quattro partiti. Quando Nenni dice che si tratta di evitare il peggio, uno scivolamento a destra, fa una analisi sbagliata. La minaccia autoritaria proviene dalla DC. Ecco perché la battaglia deve continuare su un piano sempre più unitario e vasto, facendo fallire il disegno di Moro e di Saragat.

« La strada — ha concluso Bufalini — è aperta al movimento democratico per arrivare a una svolta politica effettiva a sinistra. Bisogna intensificare gli sforzi, occorre che la voce capace di chiarire l'esigenza del rinnovamento arrivi ovunque. Questa voce è il Partito comunista che la reca nelle fabbriche, nelle campagne, negli uffici. Ecco, quindi, la funzione storica del nostro partito: far partire dal basso la spinta alla trasformazione dell'Italia in uno Stato veramente democratico e moderno ».

g. p.

La sottoscrizione dell'Unità

PER GLI EDILI: 17.658.070 LIRE

I lavoratori della Romana gas, scesi oggi in sciopero, hanno versato 156.300 lire

Somma precedente 17.086.220

POTENZA

Un gruppo di consiglieri prov.li del PCI, PSDI e PSI 10 000

MACERATA

Sez. PCI « Gramsci » 10.000
Associazione provinciale Amici dell'Unità 1.200
Giuseppe Salomoni 1.000

Pervenuti all'Unità di Roma per posta:

Operai vetro (Gaeta) 15.000
Cornelio Pirchio - Sesto Fiorentino 3.000
Operai edili ditta Vignoli - Livorno 6.000
Angione Vannelli - Quarata (Arezzo) 5.500
Sezione comunista di Noci (Bari) 3.000
Sezione comunista di Calcinaia (Pisa) 5.000
Angelo Iosue - Monacilioni (Campobasso) 2 000
Sezione comunista di S. Maria C. V. (Caserta) 6.850
Paolo Guerrini - Castelfidardo (Ancona) 1.000
Un gruppo di lavoratori portuali di Piombino 20.000
Nello Patuelli - Ravenna 1.000
Tre artigiani - Pesaro 2 000
Domenico Scialpi - Irsina 1.000
Trieste D'Innocenzo - Calvi Risorta (Caserta) 5 000
Gesidio De Francesco - Altavilla Irpina (Avellino) 1.000
Dario Cappellini - Manarola (La Spezia) 1.000
Bruno Magrini - Firenze 1.000
Sezione comunista di Capodarco 10.000
Federazione comunista di Pesaro 10.000

Un gruppo di edili di S. Vincenzo (Livorno): Tagliaferri Giuliano 500; Baldi Angiolo 500; Tosi Risveglio 500; Cazuola Cesare 500; Puliti Mario 500; Rossi Dario 500; Carmignani Nilo 500; Federighi Ivo 500; Tocci Gino 500; Lessi Diciotto 500; Giomi Pilade 500; Filippi Nello 500; Brandolini Marcello 500; Bardini Rubino 500; Bussotti Silvano 500; Valtriani Aggio 500; Pieraccini Vladimiro 500; Eusebi Giacomo 500; Nannini Galliano 1.000. Totale 10.000

ROMA

I lavoratori della Romana Gas 156 300 (così ripartiti: Uffici di via Barberini 16.000; San Paolo 91.800; Tiburtino 18.200; T. Vecchia 30.300)
Valpiano Giuseppe 1.000
Meglio Guglielmo 1.000
Operai imp SECEM 12.500

Compagni società Cortina: Lazzari Aurelio 500; Ricchiarelli Giuseppe 500; Zepponi Domenico 1.000; Muroni Bachisio 1.000; Di Cesare Giuseppe 500; Neri Umberto 500; Varani Berardino 500; Neri Sabatino 500; Leonardi Carlo 500; Zaccagnini Santino 500; Corrias Giovanni 1.000; Colucci Vittorio 500; Colangeli Oberdan 500; Canestrelli Enzo 500; Società Cortina 5.000. Totale 13.500

Famiglie del Vicolo Ancuni 4.000
Lavoratori ACEA-Autoparco 20.000
Un compagno di Ostiense 700
Operai della ditta Fierimonti (cantiere di Grottarossa) 26.500
Ferrovieri dep. locomotive S. Lorenzo (sec. versamento) 9.250
Grimelli Stella 3.000
Paolucci Gino 500

Personale e compagni della XV Ripartizione del Comune di Roma: Battistelli 1.000; Garamo 1 000; Millucci 1.000; Minù 1.000; Casu 500; Cremona 500; De Maio 500; De Stefano 500; De Paolis 300; De Matteis 500; Giannelli 500; Iacobini 500; L'Atrella 500; Magliani 500; Milioni 500; Moschetti 500; Pandolfi 300; Stronati 400; Zelli 500; Santilli 500. Totale 11.500

I compagni della cellula « Di Vittorio » Centocelle: Bolletta Domenico 300; Liberati Carlo 500; Perlini Domenico 200; Riscioli Renato 500; Greco Amerigo 500; rimanenza sottoscrizione versata al Sindacato 900; Freddo Franco 200; Cardine Antonio 500. Totale 3.600

Pervenuti alla redazione dell'Unità di Milano 186.950

Totale 17.658.070

Per lo sciopero

Banche chiuse oggi e domani

Oggi e domani le banche resteranno chiuse per lo sciopero della categoria. Alla lotta non partecipano i dipendenti delle Casse di risparmio, che sciopereranno invece nei giorni 5 e 6 dicembre.

Al centro dell'azione sindacale dei bancari vi sono due questioni fondamentali. La prima relativa alla tutela della dignità e dei diritti della categoria, la seconda riguardante rivendicazioni economiche e contrattuali.

A proposito della situazione interna degli istituti bancari, a parte le « disposizioni » di certi dirigenti, basterà ricordare, come già abbiamo accennato, che quando i sindacati di categoria si sono rivolti alle direzioni delle banche (che fanno parte dell'IRI, ossia dello Stato) per chiedere l'applicazione della circolare del ministro Bo sulla tutela delle libertà sindacali, si sono sentiti rispondere che quella circolare non esisteva.

Quanto alle rivendicazioni economiche, a sfatare la leggenda dei « bancari ricchi come banchieri », stanno le buste « paga » della stragrande maggioranza dei dipendenti degli istituti di credito, fra i quali esistono impiegati di concetto che percepiscono, in tutto, 80 mila lire mensili, che possono diventare centomila con le mensilità in più che la categoria è riuscita ad ottenere.

Concluso il 7° congresso

Poligrafici: no alla «tregua» sindacale

Valdarchi segretario generale della FILPC-CGIL

Dal nostro inviato

MONTECATINI TERME, 1

La piena autonomia rivendicativa del sindacato da ogni condizionamento politico e da qualsiasi suggestione governativa è stata ribadita stamane, a chiusura del VII congresso della FILPC-CGIL. Il compagno Giovanni Valdarchi, riconfermato segretario generale della Federazione poligrafici e cartai, ha affermato nelle conclusioni che la categoria si batterà più e meglio di ieri per migliori trattamenti e maggiori poteri ai lavoratori.

In particolare, Valdarchi ha replicato all'accusa di guastafeste, elevata dal quotidiano filogovernativo *Il Messaggero* contro la CGIL, la quale dovrebbe chissà perchè concedere nell'attuale situazione una tregua alle classi dirigenti. La mozione finale, votata all'unanimità, ha viceversa deciso di dare maggior impulso all'azione articolata, che non dà tregua ai padroni, copre i *vuoti* lasciati dal contratto, e agira la « linea Carli ».

Nello Statuto, sono state a questo scopo introdotte le due istanze indispensabili per aumentare la presa sulla realtà produttiva e sull'accumulazione capitalistica: la Sezione aziendale e il sindacato di settore. La creazione di quest'ultimo strumento è ormai indilazionabile, se si vuole adeguare il rapporto di lavoro al carattere moderno, avanzato e concentrato di tale industria. Analogamente, la Sezione di fabbrica è il mezzo più valido per trovare e formare nuovi quadri sindacali, direttamente impegnati nella contrattazione col padrone.

Una più coraggiosa politica finanziaria, più estesi legami internazionali e una più viva democrazia interna sono stati infine decisi dal congresso, che è terminato con la votazione del nuovo direttivo, rinnovato per un terzo dei suoi membri: una conferma dell'evoluzione in atto nella FILPC.

a. a.

Pistoia

E' deceduto il compagno Egidio Seghi

PISTOIA, 1.

E' scomparso, all'età di 57 anni, il compagno Egidio Seghi. La sua vita fu interamente dedicata al partito e alla causa della emancipazione della classe operaia. Nel 1924 egli venne costretto, per le sue idee politiche antifasciste, ad emigrare in Francia, dove, nel 1928, si iscrisse al Partito comunista. Nel periodo della sua permanenza in Francia il fatto di essere un attivo militante comunista gli procurò sempre serie difficoltà per trovare un lavoro stabile di cui vivere.

Nel 1937, il compagno Seghi fu volontario in Spagna nella 12. brigata Garibaldi, dove si distinse come valoroso combattente. In seguito, al suo rientro in Francia fu internato nel campo degli « indesiderabili » del Vernet. Per decisione del Partito comunista francese fu poi delegato all'ufficio centrale delle miniere nazionalizzate con il compito di occuparsi degli immigrati italiani.

Nel 1948, il compagno Seghi era alla testa dello sciopero generale dei minatori. Ciò gli provocò una condanna a quaranta giorni di prigione. A seguito di questo fatto, nel 1951 venne espulso dalla Francia. Per il contributo dato alla guerra di Liberazione Nazionale francese, fu proposto per la medaglia al valor militare, cioè alla massima onorificenza riconosciuta dalla Repubblica francese. Ma, con un energico atto di coerenza politica, egli rifiutò tale onorificenza, che era condizionata alla richiesta di fornire informazioni alla polizia francese.

Rientrato in Italia il compagno Seghi dette sempre il suo contributo all'attività di partito: fino al IX Congresso nazionale fu membro del Comitato federale della Federazione comunista di Pistoia.

La federazione comunista pistoiese esprime alla famiglia le più vive condoglianze per la perdita del compagno Egidio.

Arbitrio prefettizio a Reggio Emilia

Farmacie comunali: licenziato il direttore

REGGIO EMILIA, 1.

Un nuovo grave attentato contro l'autonomia degli enti locali è stato posto in atto dal prefetto di Reggio Emilia, il quale nella giornata di ieri, violando ogni elementare principio di democrazia, ha nominato un commissario all'azienda municipalizzata che inquadra le Farmacie Comunali Riunite. Il prefetto si è così sovrapposto alla legittima commissione di amministrazione eletta dal Consiglio comunale. Il commissario ha avuto l'incarico di licenziare l'attuale direttore delle FCR e nominarne uno nuovo in via provvisoria.

Il commissario ha agito alla svelta. In giornata ha disposto la cessazione immediata dal servizio del direttore delle FCR dr. Aleotti ed ha conferito l'incarico di direttore provvisorio al dr. Tomaso Bertilini.

Che il provvedimento prefettizio miri soprattutto a colpire, prima che la persona del direttore, le Farmacie Comunali Riunite, è dimostrato dal fatto che esso viene adottato proprio nel momento in cui l'azienda è impegnata nella delicata operazione del rinnovo dei contratti con i concessionari di tutta Italia, operazione che oggi rischia di venire seriamente compromessa, con danni incalcolabili per l'azienda.

La gravissima misura, inoltre, viene a privare le Farmacie Comunali Riunite reggiane (la più grande azienda pubblica del settore) della possibilità di poter continuare ad esercitare, attraverso il proprio rappresentante nel CIP, l'azione svolta finora per la diminuzione dei prezzi delle specialità medicinali. E questo favorirà senza dubbio i grossi monopoli del settore nella loro opera di speculazione sulla salute dei cittadini.

False le voci di un accordo al Monte dei Paschi

SIENA, 1

I sindacati dei bancari aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, di Siena, dove si trova la sede centrale del Monte dei Paschi, hanno diramato stasera un'importante ed urgente precisazione in merito allo sciopero della categoria che avrà luogo domani lunedì e dopodomani martedì. I tre sindacati smentiscono, nel modo più categorico, la notizia secondo la quale, il Monte dei Paschi di Siena, che ha numerose filiali in tutta Italia, avrebbe stipulato un accordo separato con le organizzazioni sindacali. Un accordo del genere non è stato stipulato con nessuna organizzazione sindacale.

Tale notizia, precisa il comunicato delle tre organizzazioni, è stata messa in circolazione per disorientare i dipendenti di questo istituto e indurli a non partecipare allo sciopero

Conclusa la Conferenza

Mete avanzate per le lotte delle braccianti

Interventi degli onorevoli Vittorio Foa e Marisa Rodano

Le donne non vogliono più essere l'*esercito di riserva* dell'agricoltura. La Conferenza nazionale delle braccianti, che si è conclusa ieri a Roma a Palazzo Brancaccio, ha approvato un « appello » che è un programma di lotta senza quartiere allo sfruttamento del lavoro della donna nelle campagne: abolizione delle clausole discriminanti nei contratti (lavori *esclusivamente femminili*, mancato riconoscimento delle qualifiche, ecc.); superamento della stagionalità (la maggior parte delle braccianti lavorano da 80 a 150 giornate all'anno); trattamento previdenziale e di maternità uguale all'industria; partecipazione a parità di diritti alla proprietà della terra, delle macchine e delle cooperative, questa è la « carta » posta alla base delle prossime lotte.

Alcune questioni saranno portate, quanto prima, di fronte al Parlamento. La CGIL ha annunciato che presenterà, nei prossimi giorni, proposte per una riforma del trattamento di maternità. Una proposta di legge d'iniziativa popolare, elaborata dalla Federbraccianti, verrà presentata per eguagliare tutti i trattamenti — dagli assegni familiari alla pensione — dell'operaio agricolo ai livelli dell'industria. Una precisa formulazione legislativa avranno, quanto prima, anche le proposte per creare in tutto il paese una rete sufficiente di scuole materne statali e di asili d'infanzia, primo passo per consentire una condizione di vita più tollerabile alla donna che lavora.

Su questo aspetto è intervenuta, nella mattinata di ieri, anche l'on.le Marisa Rodano, vicepresidente della Camera, che — rifacendosi anche alla relazione della compagna Irea Gualandi — ha detto che la creazione di una nuova scala di valori sociali, in cui la donna abbia piena possibilità di partecipazione alla vita sociale, comporta una trasformazione completa degli attuali istituti giuridici, e di quei rapporti sociali arretrati che rendono tanto grave la crisi delle campagne.

I problemi contrattuali saranno messi a fuoco, altrettanto rapidamente, durante il rinnovo di 60 contratti provinciali scaduti e dei contratti nazionali. Per alcuni settori — come quello olivicolo — le donne sono impegnate anche in questi giorni in una vasta agitazione. Nelle province di Catanzaro, Reggio C., Salerno, Lecce, e in numerosi centri olivicoli si è scioperato — e si tornerà a scioperare su scala nazionale, il 9 dicembre — per ottenere salari che si aggirino sulle duemila lire giornaliere, cioè un riconoscimento almeno parziale della gravosità e della produttività del lavoro.

Le battaglie contrattuali presentano prospettive difficili per la resistenza opposta dal padronato e lo scontrarsi di prospettive di sviluppo dell'agricoltura contrapposte. Le braccianti vogliono andare verso la proprietà della terra, attraverso un aumento immediato del salario e della propria forza contrattuale, ma il programma di centro-sinistra per l'agricoltura non accoglie questa *linea generale* e dà respiro agli agrari. L'onorevole Vittorio Foa, intervenuto a conclusione dei lavori, ha detto a questo proposito che la CGIL « non può accettare una linea, sia pure giustificata con esigenze congiunturali, che limiti le lotte salariali poiché comprometterebbe l'avvenire stesso dei lavoratori. La linea della riforma agraria sarà portata avanti dalla CGIL in piena autonomia ».

Bologna

Aperto il congresso degli insegnanti delle scuole medie

BOLOGNA, 1.

Si è aperto oggi all'Archiginnasio di Bologna il XIX Congresso della Federazione nazionale insegnanti delle scuole medie (FNISM). Svolgendo la relazione congressuale, il prof. Mario Gliozzi si è riferito ai risultati della *Commissione nazionale di indagine sulla scuola*. Per quanto riguarda la scuola secondaria, ha detto: 1) sulla riforma degli istituti superiori, la Federazione considera il progetto criticabile in due punti: *a)* per la tendenza a mantenere una posizione preminente ai Ginnasi-Licei classici; *b)* per il numero eccessivo (cinque) dei Licei di tipo umanistico progettati; 2) sugli esami di maturità, la Federazione afferma la necessità che le Commissioni di esami siano composte esclusivamente dai commissari esterni alla scuola e che l'esame stesso si svolga in sede esclusivamente statale; 3) quanto al problema della parità delle scuole non statali, la Federazione afferma la necessità di una esclusione assoluta di ogni finanziamento alla scuola privata.

Firenze: vietata una manifestazione di «obiettori»

FIRENZE, 1

Il Comitato fiorentino per il riconoscimento giuridico della obiezione di coscienza ha oggi richiamato l'opinione pubblica alla necessità di modificare la legislazione vigente « per non lasciare all'Italia — come è detto in un comunicato — il triste privilegio di essere uno degli ultimi paesi a riconoscere la necessità di una legge simile, persino dopo la Francia di De Gaulle ».

L'iniziativa rientra nel quadro della *Giornata internazionale per i prigionieri di coscienza*, promossa dal Movimento « non violento » per la pace, dal Movimento internazionale della riconciliazione, da « Nuova Resistenza », dall'organizzazione « Conferenze popolari », dal « Centro comunitario Jerusalem », dall'Unione giovanile valdese.

Questi movimenti avevano chiesto in Questura l'autorizzazione a svolgere anche a Firenze una manifestazione che, secondo l'impegno degli organizzatori, sarebbe stata pacifica ed ordinata. Tre gruppi si sarebbero fermati in tre piazze centrali con manifesti illustranti la necessità di una tale legge, ed alla fine della mattinata si sarebbero ritrovati tutti in una di queste piazze per poi sfilare ordinatamente attraverso le vie del centro. La Questura non ha concesso l'autorizzazione per presunti motivi di ordine pubblico e di viabilità.

I gruppi promotori hanno allora deciso di protestare pubblicamente contro il provvedimento, e di diffondere con manifesti il testo dell'appello che era alla base della manifestazione.

IN BREVE

Domani nuovi biglietti da 1000 e 10.000

I nuovi biglietti da lire 10.000 e da lire 1.000 verranno immessi in circolazione a partire da martedì 3 dicembre p.v. per la sostituzione graduale di quelli attualmente in uso, i quali conserveranno ancora il loro valore liberatorio.

Incidente: 1 morto e 4 feriti

Un morto e quattro feriti leggeri sono la conseguenza di un incidente avvenuto ieri sulla strada provinciale fra Sestri e Moneglia, nel quale sono rimaste implicate due motorette ed una « Giulietta ».

Il motociclista Mario Gropallo, che è morto sul colpo, di 26 anni, abitante a Moneglia, viaggiando verso casa, nei pressi di una galleria ha urtato frontalmente contro la « Giulietta » proveniente in senso contrario. Sull'auto si trovavano Gino Garibotto di 36 anni, abitante a Sestri Levante, Francesca Feslikenian di 30 anni, abitante a Milano, ed Emilio Vannucci di 48 anni, di Sestri Levante, i quali nell'urto hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Muoiono soffocate due sorelline

Due bambine, una di un anno e mezzo e una di tre mesi, sono morte per le esalazioni provocate da un principio di incendio nella loro camera da letto, dove la madre aveva messo uno scaldino, con la brace accesa. La disgrazia è avvenuta a San Martino Carano, una frazione di Mirandola (Modena), nella casa colonica del mezzadro Cherubino Bulgarelli. Il Bulgarelli è uscito assieme alla moglie Olga, dopo che la donna aveva messo a letto le piccole Annarita e Gabriella. La madre, prima di far coricare le bambine, aveva tolto dal letto coltri lo scaldaletto e lo aveva deposto sul pavimento di legno, sotto un mobile. Le due piccole si sono poi addormentate e i genitori si sono assentati per circa un'ora. Quando sono tornati, hanno trovato l'appartamento saturo di fumo per un principio d'incendio. Accorsi nella camera delle bambine le hanno trovate senza più segni di vita per soffocamento.

Uccide la moglie e il cognato

Due famiglie di lavoratori distrutte a Collegno per un assurdo « delitto d'onore ». Un operaio siciliano, per cancellare l'onta del tradimento coniugale, con un pretesto ha allontanato la sua bambina, si è nascosto sotto il letto sorprendendo la moglie in flagrante adulterio con il cognato uccidendoli poi con quattro colpi di rivoltella. Compiuto il duplice omicidio l'uomo si è costituito ai carabinieri. Il tragico episodio è accaduto sabato notte ed ha coinvolto le famiglie composte da Salvatore Terrana, di 35 anni, la moglie Giuseppa Angela Carlisi di 25 anni e la figlioletta Antonietta, di quasi 10 anni e da Pietro Cancasci anch'egli di 35 anni, la moglie Rosa Terrana, di 33 anni, sorella dell'omicida. E' stato Salvatore Terrana a sorprendere la moglie Giuseppa con il cognato Pietro Cancasci e a commettere il duplice omicidio.